

Adorno Antonio

Da: Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]

Inviato: giovedì 29 marzo 2007 8.55

A: info@oasicana.it

Oggetto: Così Zapatero ha alterato l'«ecologia della famiglia» - da Avvenire

Carissimo Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su Famiglia e Vita



Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

Così Zapatero ha alterato l'«ecologia della famiglia»

Intervista al giurista Rafael Navarro-Valls
di **Michela Coricelli** - da Avvenire del 23 marzo 2007

Parla di «ecosistema familiare alterato». Di «indebolimento della società» e di «rivoluzione dall'alto». Rafael Navarro-Valls, professore della facoltà di Giurisprudenza all'Università Complutense di Madrid, analizza il panorama legislativo spagnolo in relazione alla famiglia.

La Spagna ha approvato in un breve arco di tempo una serie di leggi che riguardano la famiglia: cosa ne pensa?

«Nel mondo occidentale, credo che oggi la Spagna rappresenti un Paese anomalo. Mai un altro Stato europeo o statunitense ha approvato un insieme di leggi simili, che alterassero tanto l'ecologia familiare. Andiamo per ordine. Il 3 luglio del 2005 è stato approvato il matrimonio fra persone dello stesso sesso, che dà la possibilità ai coniugi di adottare: un fatto che è ammesso solo in Olanda e Canada. Con questa norma la Spagna si è allineata con quei quattro o cinque Paesi che rappresentano un'eccezione giuridica, a livello internazionale».

Contemporaneamente al matrimonio gay, fu approvata un'altra riforma: il cosiddetto divorzio express...

«Sì, il "matrimonio al vapore", come viene definito da alcuni. Anche questa è un'anomalia: dopo tre mesi di matrimonio, senza apportare nessuna causa, si può rompere l'unione, divorziare. A questo punto il matrimonio è l'unico contratto del panorama giuridico spagnolo che può essere rotto senza una ragione. È molto simile al ripudio islamico. Il problema di questa riforma, però, è che non altera soltanto quella che potremmo definire "uscita dal matrimonio". Modifica anche l'"ingresso". Quando due futuri coniugi sanno che l'unione è facilmente dissolubile, non investono molto in fedeltà e altri impegni. Penso che questa riforma abbia fatto perdere valore alla percezione del matrimonio stesso. Ma ci sono anche altre leggi che dobbiamo ricordare: lo scorso luglio, ad esempio, fu approvata la norma sulla fecondazione assistita, che elimina qualsiasi limitazione. Poche settimane fa è entrata in vigore la legge di identità sessuale che permette di cambiare sesso, nei documenti, senza necessità di un'operazione chirurgica. Prossimamente verrà approvata una legge di ricerca biomedica che permetterà la cosiddetta clonazione terapeutica, proibita in paesi come la Germania, la Francia o l'Italia. Una pratica contraria alle stesse raccomandazioni dell'Onu o dell'Ue. Tutto ciò, in sintesi, fa della Spagna un'anomalia in Occidente. Gli effetti di questa erosione della società si faranno sentire a medio e lungo termine».

Secondo lei queste riforme possono servire da "modello" in altri Paesi, ad esempio in America Latina?

«Per ora più che l'effetto domino notiamo un effetto blindaggio. Non si tratta soltanto di una conseguenza di ciò che è accaduto in Spagna, certo. Ma ci sono molti Paesi che, in vista di possibili riforme di questo tipo, si sono "blindati", ad esempio definendo il matrimonio come unione esclusivamente di un uomo e una donna. Lo ha fatto l'Honduras, modificando la Costituzione. Il Guatemala ha iniziato un procedimento simile: sono d'accordo tutti i partiti, anche la sinistra. Il sandinista Daniel Ortega in Nicaragua si è mostrato contrario al matrimonio omosessuale, mentre il Tribunale Costituzionale del Costa Rica vorrebbe dichiararlo illegale. In Perù e in Cile, invece, i presidenti García e Bachelet non sono favorevoli al matrimonio fra persone dello stesso sesso, ma alle unioni di fatto. Negli Usa, invece, 39 Stati hanno stabilito che il matrimonio sia solo l'unione legale fra uomo e donna».

Ma tutte queste riforme, in Spagna, sono conseguenza di una realtà che esisteva già e andava regolata o il frutto di modifiche politiche?

«Secondo me il governo spagnolo sta facendo una sorta di rivoluzione dall'alto. Non credo che prima esistessero centinaia di migliaia di matrimoni che avessero bisogno di una soluzione rapida, ma di fronte all'invito alla rottura, è così che finiscono. Qui non si potenziano i meccanismi di riconciliazione. Mi viene in mente quello che sta accadendo in alcuni Stati statunitensi, come la Louisiana: la creazione di due tipi di matrimonio, quello "al vapore", ovvero facilmente dissolubile, e quello "blindato", in cui la coppia si impegna ad affrontare le eventuali difficoltà ricorrendo alla consulenza familiare».

In Spagna si sente parlare sempre più spesso di obiezione di coscienza. Perché?

«In effetti, negli ultimi tempi, ci sono stati vari casi di obiezione di coscienza a proposito del matrimonio omosessuale. Ci sono due casi, in particolare, che in questo momento vengono affrontati dal Tribunale Supremo e dal Tribunale Superiore di Madrid. Il primo riguarda un giudice che rifiuta di celebrare il matrimonio fra persone dello stesso sesso. Il secondo riguarda una segretaria giudiziaria, sempre per lo stesso motivo. Secondo me si sta producendo una sorta di big bang di obiezioni di coscienza, a livello mondiale. Anche in Spagna si comincia a muovere qualcosa, perché esiste una tensione fra alcune leggi e la coscienza di molta gente. In passato l'obiezione di coscienza riguardava solo la leva militare, poi con il servizio volontario sparì. Ora se ne parla quando le leggi rischiano di ledere l'intimità della persona, invadono zone della coscienza. Penso che sia un fenomeno in crescita».

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate \[http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php\]\(http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php\)](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it. - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it.